

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cittadella.

Cittadella. Benchè l'onorevole Cavalletto abbia con opportuna ed elevata maniera (naturale in lui anche per la conoscenza della persona) parlato dell'illustre defunto, pure mi sembra di adempiere un dovere, avendo l'onore di essere uno dei deputati di Padova, con l'unire le mie alle parole dell'onorevole Cavalletto nel dimostrare il dolore per la perdita di questo cittadino, il quale modestamente circoscriveva l'opera sua ai suoi studii prediletti, e poco partecipava ai pubblici affari. Ma per questo restringersi in sè medesimo non veniva peraltro a diminuirsi l'azione efficace del suo pensiero. E nel conte Ferdinando Cavalli è a notarsi specialmente che l'età non menomò la freschezza di questo pensiero; sicchè egli, pure essendo uomo di idee conservatrici, potè seguire lo svolgimento naturale dei tempi che progredivano. E questo suo merito è stato pienamente riconosciuto, e la sua perdita è veramente dolorosa per Padova.

Non farei che ripetere le parole bene espresse dall'onorevole Cavalletto, se parlassi del valore degli scritti di Ferdinando Cavalli, se ricordassi le cariche da lui occupate, e se rammentassi altresì l'importanza dei lavori da lui presentati all'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti. Io mi restringerò ad una parola di compianto, e dirò altresì che negli ultimi anni della sua vita il conte Cavalli si occupò specialmente dell'amministrazione provinciale, in maniera da rendersi benemerito dei suoi concittadini. (*Approvazioni*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Crispi, presidente del Consiglio. Il Governo si associa alle giuste lodi fatte dai nostri colleghi i deputati Cavalletto e Cittadella, nonchè dal nostro Presidente, alla memoria del defunto senatore Cavalli. (*Approvazioni*).

Dimissioni del deputato Borgnini non accettate.

Presidente. Debbo dar comunicazione alla Camera della seguente lettera:

“ Asti, 9 novembre 1888.

“ Per circostanze di famiglia non potendo più da ora innanzi attendere con sufficiente assiduità alle sedute ed ai lavori della Camera, il sottoscritto compie il dovere ed ha l'onore di rassegnare nelle mani di V. E. le dimissioni da deputato del 2º Collegio di Alessandria, pregando che piaccia alla Camera di prenderne atto.

“ Lo scrivente prega quindi V. E. di voler gradire l'omaggio della sua profonda considerazione, con cui ha l'onore di riaffermarsi

“ Di V. E.

“ *Dev. Obbl.mo*

“ C. Borgnini. ”

Ha facoltà di parlare l'onorevole Borgatta.

Borgatta. Io prego la Camera di non volere accogliere l'istanza di questo nostro egregio collega, la quale egli, per un sentimento di delicatezza, ha voluto fare alla Camera; e propongo che gli si accordi invece un congedo di due mesi.

Presidente. L'onorevole Borgatta propone che piaccia alla Camera di non accettare le dimissioni dell'onorevole Borgnini, e che invece gli siano dati due mesi di congedo. Pongo a partito questa proposta.

(*È approvata.*)

Domande di autorizzazione a procedere contro deputati.

Presidente. Dall'onorevole ministro guardasigilli è pervenuta la seguente comunicazione:

“ Roma, 10 novembre 1888.

“ Il procuratore generale presso la Corte di appello in Lucca con l'unita lettera mi ha inviato una istanza del procuratore del Re in Pisa, a V. E. diretta, con la quale domanda l'autorizzazione della Camera per poter procedere contro l'onorevole deputato avvocato Narciso F. Pelosini, a cui Abele Belli imputò il reato di ingiurie.

“ Adempiendo il mio dovere, trasmetto a V. E. l'istanza con gli atti allegati, affinchè Le piaccia provocare da codesta onorevole Assemblea, la deliberazione, favorendomene poi notizia.

“ *Il ministro*

“ Zanardelli. ”

Altra comunicazione del ministro guardasigilli è la seguente:

“ Roma, 10 novembre 1888.

“ Il procuratore generale presso la Corte di appello in Firenze con l'allegato rapporto mi ha trasmesso l'istanza di quel procuratore del Re, il quale, giusta l'articolo 45 dello Statuto, domanda l'autorizzazione della Camera per poter procedere contro l'onorevole deputato avvocato Narciso F. Pelosini imputato di libello famoso da Abele Belli.